

# DEF2014: fotografia del declino e zero azioni per la crescita, e non poche contraddizioni

a cura di Paolo Pini

Roma, Camera dei Deputati, 11 aprile 2014

# Pilastri dell'azione di governo

- Consolidamento fiscale
- Riforme strutturali

# Gli interventi (1)

- Detrazioni Irpef lavoro dipendente sotto i 25 euro lorde annuali
- Costo: 6,6 miliardi 2014, 10 miliardi 2015 ed a seguire
- Coperture 2014: 4,5 miliardi 2014 da Spending Review (strutturali) 2,1 miliardi una tantum e stimate
- Coperture 2015 ed oltre: 4,5 miliardi essendo strutturali, 5,5 non indicati
- Secondo la Ragioneria 3 dei 4,5 miliardi sono già impegnati da misure previste dalla Legge di Stabilità dicembre 2013. Se così fosse, dei 10 miliardi di tagli permanenti all'Irpef sono coperti solo 1,5 miliardi in maniera permanente

# Rischio detrazioni cancellate

Legge delega Jobs Act:

*“abolizione della detrazione per il coniuge a carico”*

800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 15.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro

# Gli interventi (2)

- Taglio IRAP 10% per le imprese
- Costo: 3-5 miliardi dal 2014
- Coperture 2014: tassazione attività finanziarie, non adeguata: copre il 5% di riduzione
- Costo e Coperture 2015 ed oltre: contrasto evasione fiscale e fondo riduzione strutturale pressione fiscale

# Gli interventi (3)

- Riduzioni costo energia
- Costo: riduzione del 10% costo dell'energia per piccole e medie imprese
- Coperture 2014: rimodulazione bolletta energetica, nessun costo aggiuntivo ..
- Quindi chi paga ? Gli utenti ?

# Gli interventi (4)

- Rilancio investimenti credito alle imprese
- Costo: 670 milioni Fondo Centrale di Garanzia nel 2014 per il credito alle piccole e medie imprese e 2 miliardi nel triennio
- Coperture 2014 e nel triennio 2014-2017: incerte

# Gli interventi (5)

- Debiti PA verso le imprese
- Costo: 13 miliardi aggiuntivi nel 2014
- Coperture 2014: incerte

# Contabilità dei debiti commerciali

- Renzi 12 marzo
  - 91 circa tot Banca d'Italia
  - 22 circa pagati
  - 68 circa da pagare entro 21 sett 2014
- 
- Renzi 8 aprile
  - 47 di cui pagati (22 ?) o stanziati (25 ?) + 13 def2014 = 60 ....
  - ne mancano  $47 - 22 = 25$  (stanziati);  $68 - 25 = 43$  da stanziare e pagare ... 13 in def2014, quindi  $43 - 13 = 30$  non coperti su tot da fare 91, e 8 su tot da fare 68

# Gli interventi (6)

- Piano Casa 1,3 miliardi
- Piano Scuola 2 miliardi
- Piano Riassetto del territorio 1,5 miliardi
  
- Molto meno degli annunci 12 marzo 2014
  
- Coperture 2014: incerte

# Le risorse complessive

- Spending Review 4,5 nel 2014, 17 nel 2015, 32 nel 2016 a regime (quanti già previsti da Letta ed impegnati in Legge di Stabilità 2014-2016?): strutturali
- Privatizzazioni (previste da Letta dic2013): circa 11,2 miliardi 2014-2017, 0,7 pp di Pil (1 pp: 1,6 miliardi): una tantum
- Tassazione quote Banca d'Italia in possesso delle aziende di credito (1,5 miliardi stimati con maggiore aliquota alzata al 26%): una tantum
- Altre .. come indicate in precedenza: strutturali poco, una tantum varie, incerte molte

# Il ruolo del Decreto Lavoro Renzi-Poletti



# Il lavoro flessibile (1)

**Obiettivo: rilancio dell'occupazione tramite la via della semplificazione contrattuale per le imprese**

- *Contratti a termine ed a somministrazione*
  - A) lavoro a termine per 3 anni senza «causale» invece che 1 anno
  - B) eliminazione della motivazione del rinnovo del contratto a termine: «acausalità», dopo il primo contratto a tempo determinato
  - C) limite massimo al rinnovo: 8 contratti a termine consecutivi (durata 4 mesi primo contratto e 4 mesi per rinnovi), senza obbligo della pausa
  - D) contratti a termine non oltre il 20% dell'organico nelle imprese da 5 addetti; entro i 5 addetti, sempre possibile 1 e più contratti a termine; i limiti non si applicano per gli over-55 e per avvio nuove attività;
  - E) la contrattazione collettiva può intervenire su tali limiti quantitativi per ragioni di sostituzione e stagionalità (deroga dalla legislazione)
  - F) anche sui contratti di “**somministrazione**” di lavoro (ex lavoro interinale), si prevede “acausalità” per contratti a tempo determinato di durata sino a 3 anni.

# Il lavoro flessibile (2)

**Obiettivo: rilancio dell'occupazione tramite la via della semplificazione contrattuale per le imprese**

- Contratti di apprendistato
- A) non più necessario confermare il 30% di apprendisti con contratto stabile
- B) non più necessario il piano formativo individuale sottoscritto tra lavoratore ed impresa
- C) retribuzione del lavoratore per il tempo di attività di formazione pari al 35% della retribuzione contrattuale
- D) eliminazione dell'obbligo di integrare la formazione *on the job* professionalizzate del datore di lavoro con quella formativa pubblica
- E) la contrattazione collettiva può intervenire su tali limiti (deroga dalla legislazione)

# Ed il ruolo del Jobs Act (ddl aprile 2014) (1)

- 1) Forme contrattuali: contratto a tutele progressive si aggiunge in via sperimentale alle forme esistenti, che verranno analizzate per eventuale revisione, nessun impegno a ridurle
- 2) Garanzia giovani: 1,5 miliardi nel triennio, target 15-29 anni: come sarà la politica attiva del lavoro italiana per i giovani ? L'esperienza passata non lascia sperare bene ...
- 3) Servizi per il lavoro e politiche attive. No costi aggiuntivi ... quindi ?

# Ed il ruolo del Jobs Act (ddl aprile 2014) (2)

- 4) Semplificazione procedure e adempimenti (la via Pietro Ichino ?)
- 5) Ammortizzatori sociali: riordino ed estensione NASPI  
No costi aggiuntivi .. ma allora quanti ne coprirà in più rispetto alla legislazione vigente ?
- 6) Conciliazione tempi di lavoro con esigenze genitoriali.....  
Sperimentiamo un tax credit che sostituisce le detrazioni per coniuge a carico
- 7) Interventi di contrasto alla povertà: estensione della sperimentazione. No costi aggiuntivi

# Effetti macro degli interventi Def2014 al 2014

- 1) totale Pil +0,3, occupazione +0,2
- 2) riforma mercato del lavoro +0,2 sul totale +0,3 (+0,2 su occupazione)
- 3) liberalizzazioni e semplificazioni +0,1 sul totale +0,3
- 4) detrazioni Irpef +0,1 sul totale +0,3
- 5) spending review -0,1 sul totale +0,3
- 6) effetti nulli: debiti PA, tassazione rendite finanziarie, riduzione Irap

# Effetti macro degli interventi Def2014 al 2018

- 1) totale Pil +2,4, occupazione +1,3
- 2) riforma mercato del lavoro +0,8 sul totale +2,4 (+0,5 su occupazione)
- 3) liberalizzazioni e semplificazioni +0,9 sul totale +2,4
- 4) detrazioni Irpef +0,6 sul totale +2,4 (+0,6 su occupazione)
- 5) spending review -0,1 sul totale +2,4
- 6) effetti: debiti PA +0,2, tassazione rendite finanziarie -0,1, riduzione Irap +0,1

**TABELLA I.1 IMPATTO MACROECONOMICO DELLE MISURE PROGRAMMATICHE (\*)**

Descrizione misura		Risultati delle simulazioni				
		Effetti cumulati sul PIL e su altre variabili macroeconomiche				
		2014	2015	2016	2017	2018
Aumento delle detrazioni IRPEF sui redditi da lavoro dipendente	PIL	0,1	0,3	0,4	0,6	0,6
	Consumi privati	0,1	0,4	0,6	0,7	0,8
	Investimenti fissi lordi	0,1	0,6	1,1	1,4	1,4
	Occupazione	0,0	0,1	0,2	0,4	0,6
Riduzione dell'IRAP	PIL	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
	Consumi privati	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
	Investimenti fissi lordi	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
	Occupazione	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Revisione della tassazione sulle rendite finanziarie	PIL	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
	Consumi privati	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2
	Investimenti fissi lordi	0,0	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2
	Occupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spending review	PIL	-0,1	-0,2	-0,3	-0,2	-0,1
	Consumi privati	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2
	Investimenti fissi lordi	-0,2	-0,6	-0,9	-0,8	-0,6
	Occupazione	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Pagamento dei debiti commerciali della P.A.	PIL	0,0	0,3	0,3	0,3	0,2
	Consumi privati	0,0	0,2	0,3	0,3	0,2
	Investimenti fissi lordi	0,2	1,1	1,5	1,7	1,6
	Occupazione	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1
Liberalizzazioni e semplificazioni (L. 27/2012, L. 35/2012, L. 98/2013 e DdL. Atto Senato n. 958)	PIL	0,1	0,3	0,4	0,6	0,9
	Consumi privati	-0,1	0,0	0,1	0,2	0,2
	Investimenti fissi lordi	0,7	1,0	1,3	1,6	1,9
	Occupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012 con le modifiche apportate dal D.L. n. 34/2014)	PIL	0,2	0,3	0,4	0,5	0,8
	Consumi privati	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1
	Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
	Occupazione	0,2	0,3	0,2	0,3	0,5
Totale	PIL	0,3	0,8	1,3	1,8	2,4
	Consumi privati	0,4	1,0	1,4	1,8	2,1
	Investimenti fissi lordi	0,9	2,1	2,9	3,8	4,6
	Occupazione	0,2	0,4	0,5	0,9	1,3

(\*) Scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base.

# Previsioni macroeconomiche (1)

**TABELLA 1.1-1 QUADRO MACROECONOMICO**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Commercio internazionale	2,6	5,0	5,9	6,0	6,0	6,1
Prezzo del petrolio (FOB, Brent)	108,6	104,1	99,6	99,6	99,6	99,6
Cambio dollaro/euro	1,328	1,362	1,362	1,362	1,362	1,362
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>						
PIL	-1,9	0,8	1,3	1,6	1,8	1,9
Importazioni	-2,8	2,8	4,4	4,1	4,2	4,2
Consumi finali nazionali	-2,2	0,3	0,8	0,9	1,2	1,3
Consumi famiglie	-2,6	0,2	0,9	1,2	1,6	1,7
- Spesa della P.A. e I.S.P.	-0,8	0,2	0,3	0,1	0,0	0,2
Investimenti	-4,7	2,0	3,0	3,6	3,8	3,8
- Macchinari, attrezzature e vari	-2,4	4,2	4,3	4,7	4,9	4,9
- Costruzioni	-6,7	-0,5	1,7	2,4	2,8	2,4
Esportazioni	0,1	4,0	4,4	4,2	4,1	4,1
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	0,8	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL</b>						
(*)						
Esportazioni nette	0,8	0,5	0,2	0,2	0,1	0,1
Scorte	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-2,6	0,5	1,1	1,3	1,6	1,7

# Previsioni macroeconomiche (2)

**TABELLA 1.1-1 QUADRO MACROECONOMICO**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>PREZZI</b>						
Deflatore importazioni	-1,9	-0,8	1,1	1,5	1,5	1,5
Deflatore esportazioni	0,0	0,3	1,2	1,5	1,6	1,6
Deflatore PIL	1,4	1,0	1,2	1,5	1,5	1,5
PIL nominale	-0,4	1,7	2,5	3,1	3,2	3,3
Deflatore consumi	1,3	0,9	1,2	1,5	1,5	1,5
Inflazione (programmata)	1,5	1,5	1,5			
Indice IPCA al netto energetici importati, var % (**)	1,8	1,4	2,0	2,1		

# Previsioni sul lavoro

**TABELLA 1.1.1 QUADRO MACROECONOMICO**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>LAVORO</b>						
Costo del lavoro	1,4	1,0	1,4	1,3	1,3	1,4
Produttività (misurata su PIL)	0,0	1,0	0,6	0,7	0,8	0,9
CLUP (misurato su PIL)	1,4	0,1	0,8	0,6	0,5	0,5
Occupazione (ULA)	-1,9	-0,2	0,7	0,8	1,0	1,0
Tasso di disoccupazione	12,2	12,8	12,5	12,2	11,6	11,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,6	55,5	55,9	56,3	56,9	57,4
<i>PIL nominale (val. assoluti milioni €)</i>	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

# Previsioni sulla finanza pubblica

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>							
Indebitamento netto	-3,0	-3,0	-2,6	-2,0	-1,5	-0,9	-0,3
Variazione cumulata del saldo primario 2015-2018			0,0	0,3	0,6	0,6	0,6
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>							
Indebitamento netto	-3,0	-3,0	-2,6	-1,8	-0,9	-0,3	0,3
Saldo primario	2,5	2,2	2,6	3,3	4,2	4,6	5,0
Interessi	5,5	5,3	5,2	5,1	5,1	4,9	4,7
Indebitamento netto strutturale (1)	-1,4	-0,8	-0,6	-0,1	0,0	0,0	0,0
Variazione strutturale	-2,2	-0,6	-0,2	-0,5	-0,1	0,0	0,0
Debito Pubblico (lordo sostegni) (2)	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Debito Pubblico (netto sostegni) (2)	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
<b>MEMO: Draft Budgetary Plan (ottobre 2013)</b>							
Indebitamento netto tendenziale		-3,0	-2,5				
Indebitamento netto strutturale (1)		-0,5	-0,3				
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)		132,9	132,7				
<b>MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO AL DEF 2012 (settembre 2013)</b>							
Indebitamento netto	-3,0	-3,0	-2,5	-1,6	-0,8	-0,1	
Saldo primario	2,5	2,4	2,9	3,7	4,5	5,1	
Interessi	5,5	5,4	5,4	5,3	5,3	5,1	
Indebitamento netto strutturale (1)	-1,3	-0,4	-0,3	0,0	0,0	0,0	
Variazione strutturale	-2,2	-0,6	-0,1	-0,3	0,0	0,0	
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)	127,0	132,9	132,8	129,4	125,0	120,1	
Debito Pubblico (netto sostegni) (3)	124,3	127,6	125,8	122,7	118,5	113,8	
PIL nominale (val. assoluti x 1.000) (4)	1.566,9	1.560,0	1.587,1	1.626,8	1.676,6	1.731,0	1.788,9

# Le incertezze sul lavoro

- Dinamica contenuta del CLUP .. da dove deriva?
- Il costo del lavoro cresce ma non moltissimo
- E la produttività del lavoro schizza in alto ....
- Da dove deriva il salto di produttività dal 2014 in poi?
- La dinamica della produttività è «zero» dal 2000 al 2013.....  
Quindi abbiamo un break through tecnologico?
- Sono le liberalizzazioni nel mercato del lavoro che spingono in alto la produttività? Se così, davvero strano  
.....la storia insegna altro

# Una critica al Decreto Lavoro Renzi-Poletti





**Quali sono le motivazioni  
addotte per fare il decreto?**

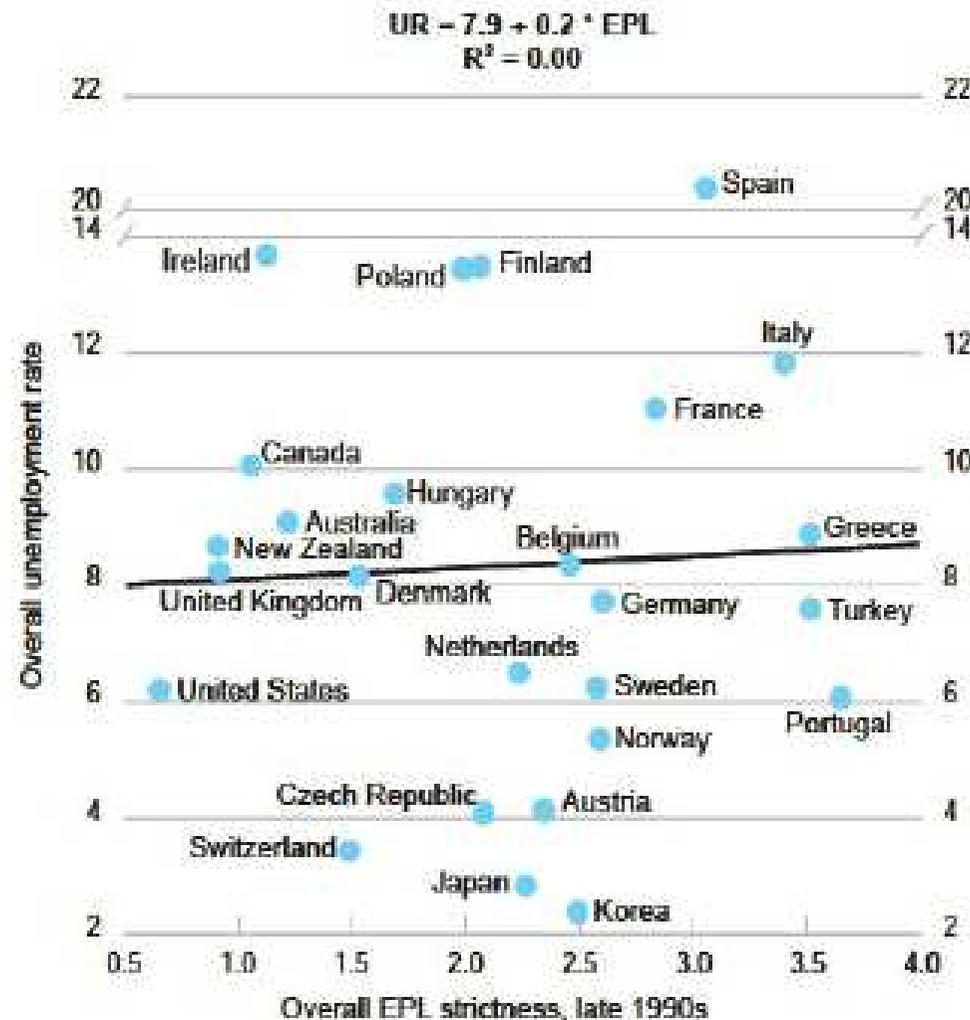
- 1) Con la semplificazione delle norme per i contratti a termine e per l'apprendistato si stimolano le imprese a creare occupazione e quindi con la flessibilità in entrata **diminuisce la disoccupazione** e cresce la occupazione
- 2) Con la possibilità di rinnovare contratti a termine ripetuti con lo stesso lavoratore **aumenta la probabilità che il lavoratore venga stabilizzato** dopo 3 anni con un contratto a tempo determinato
- 3) Aumenta l'investimento che le imprese fanno sul singolo lavoratore , ed anche il suo capitale umano cosicché **aumenta la produttività del lavoro**. La produttività del lavoro aumenta anche grazie alla possibilità di assumere più facilmente da parte delle imprese

# 1. Più flessibilità, meno disoccupazione

falso

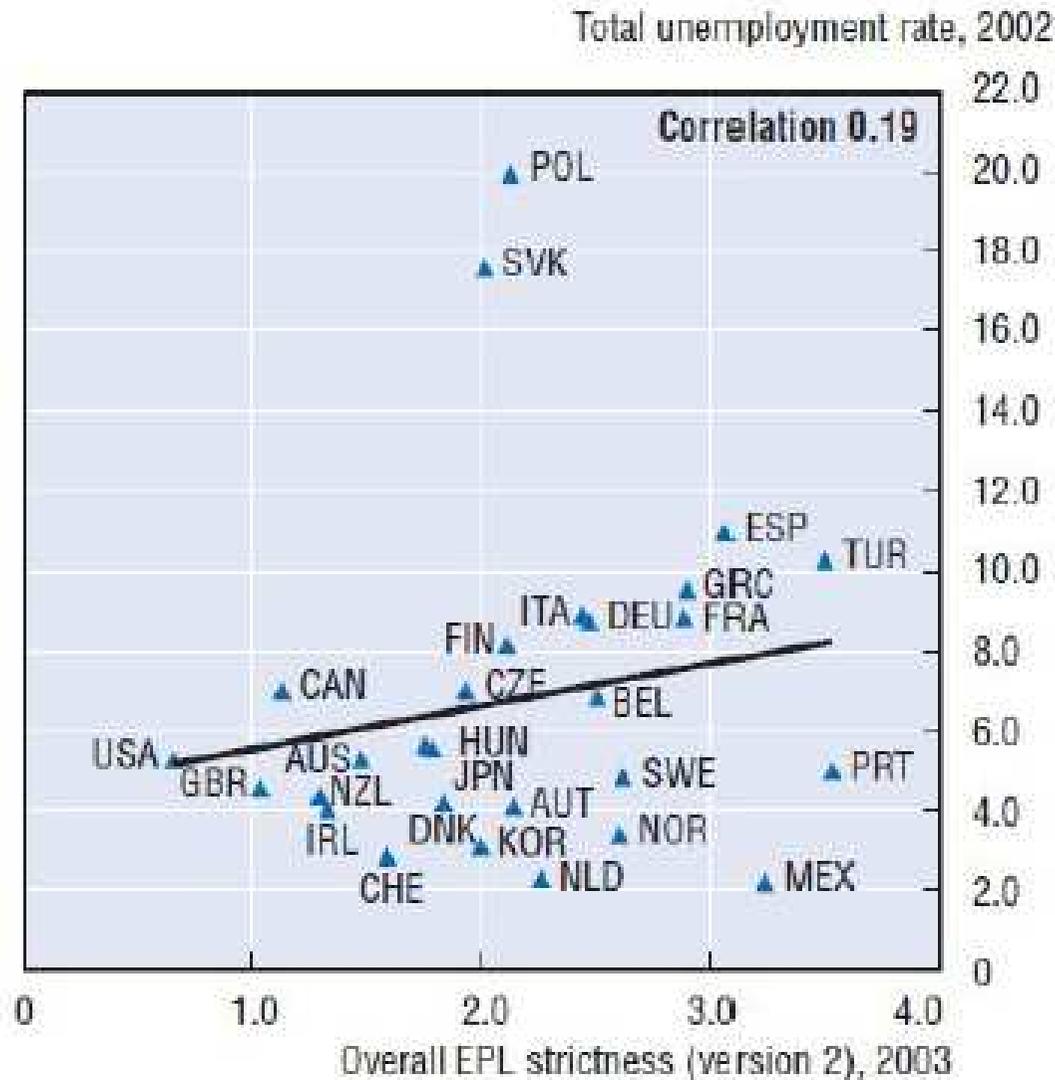
# Flessibilità del lavoro e livello di disoccupazione (Fonte. OECD)

## OECD Employment Outlook 1999

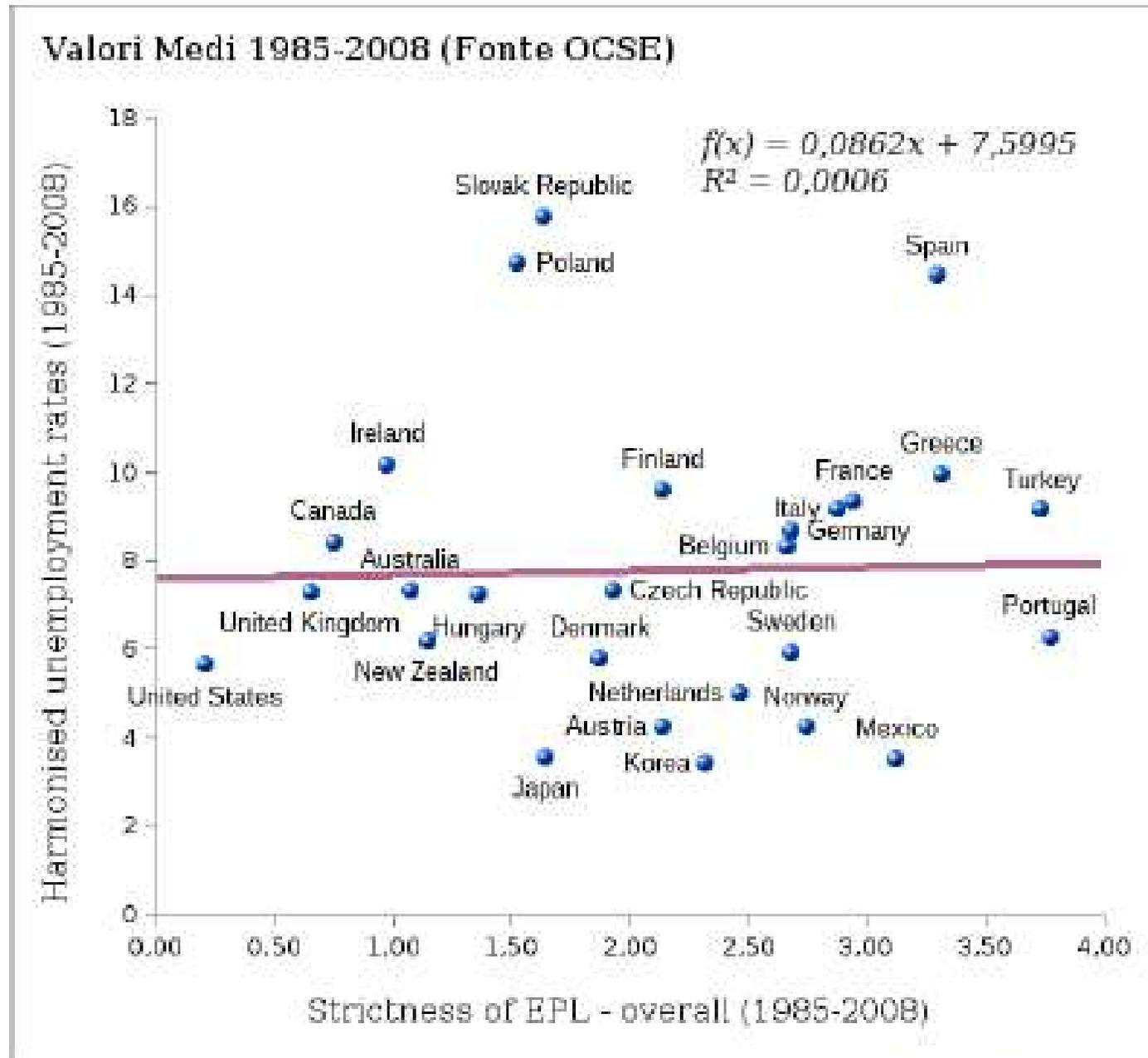


# Flessibilità del lavoro e livello di disoccupazione (Fonte. OECD)

## OECD Employment Outlook 2004



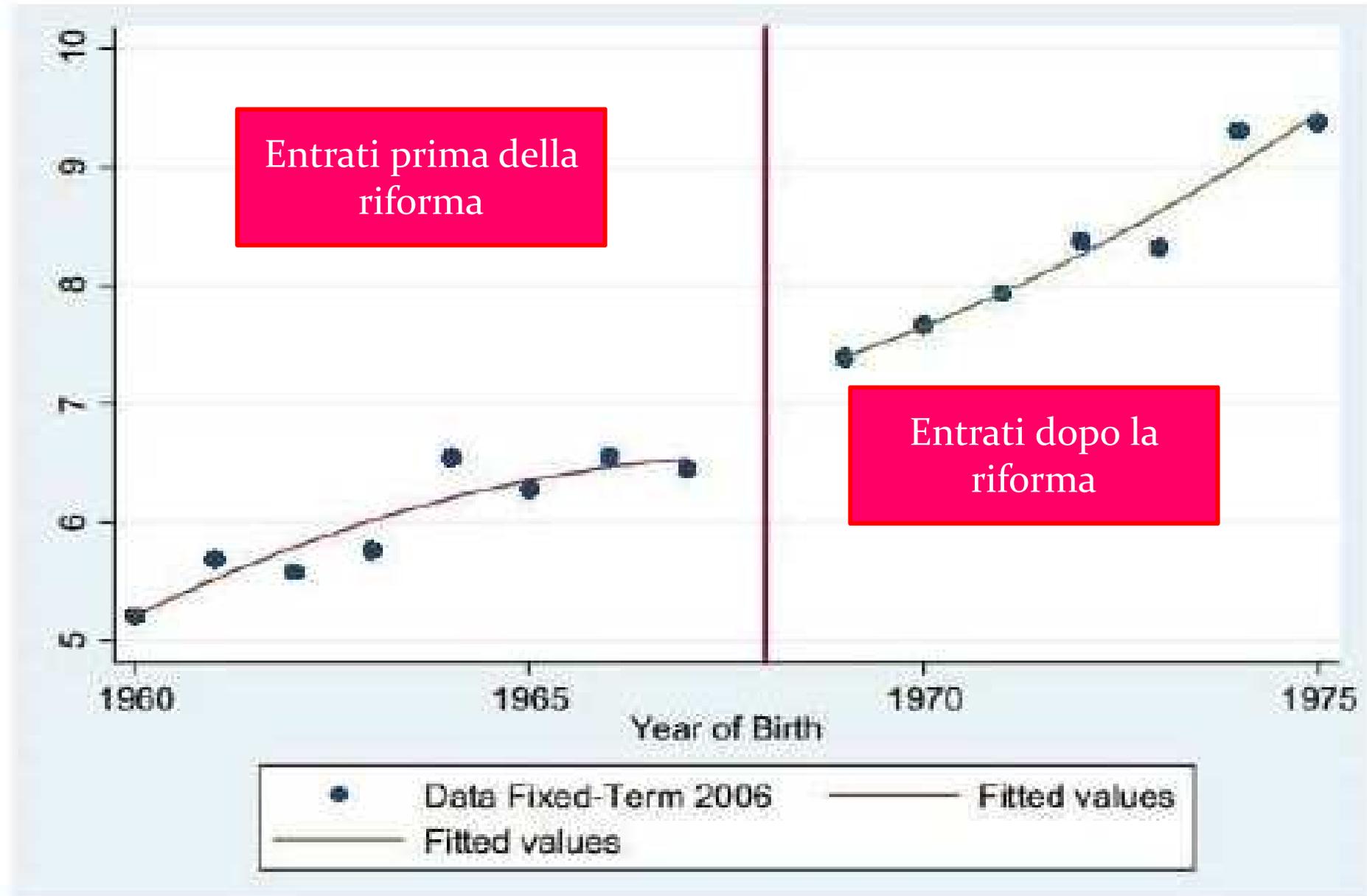
# Relazione stimata tra Disoccupazione e EPL (dati OCSE)



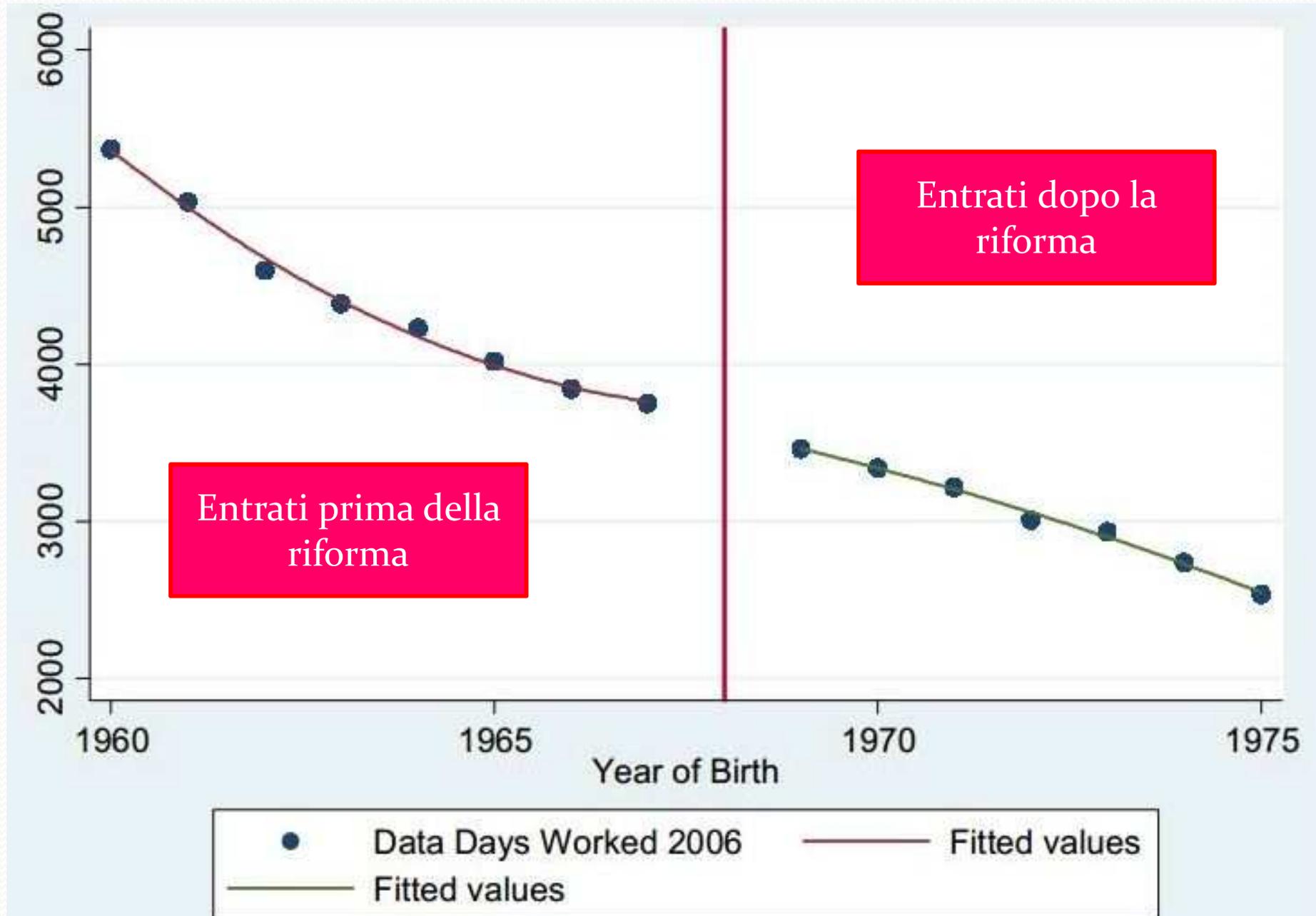
## 2. Più flessibilità, più stabilizzazione

falso

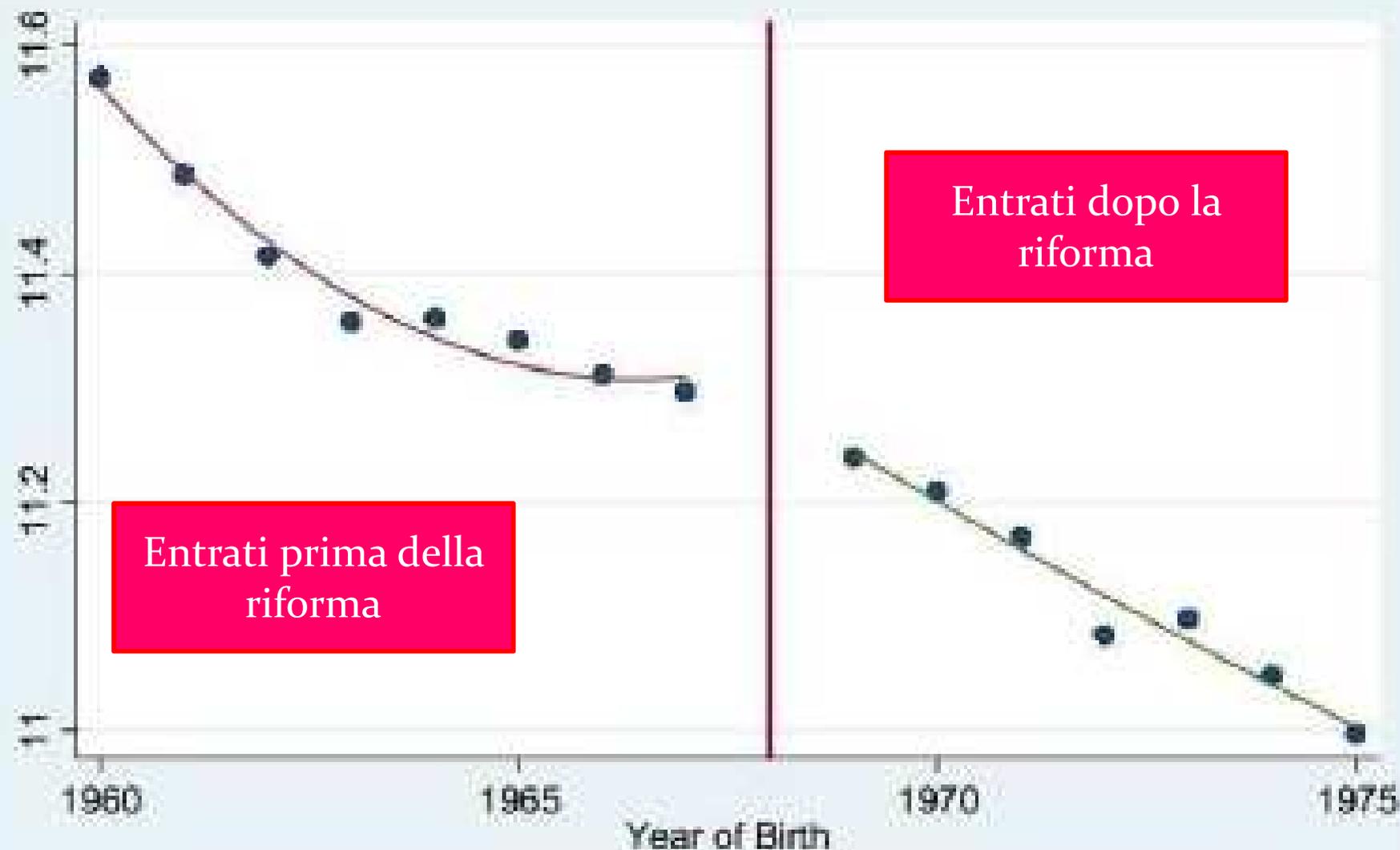
**Flessibilità del lavoro e stabilizzazione del lavoro:  
i contratti a termine per un lavoratore  
in Spagna prima e dopo la riforma del 1985  
(Fonte: Boeri, 2014)**



**Flessibilità del lavoro e stabilizzazione del lavoro:  
giorni di lavoro per un lavoratore  
in Spagna prima e dopo la riforma del 1985  
(Fonte: Boeri, 2014)**



**Flessibilità del lavoro e stabilizzazione del lavoro:  
le retribuzioni (numero di mensilità) accumulate per un lavoratore  
in Spagna prima e dopo la riforma del 1985  
(Fonte: Boeri, 2014)**



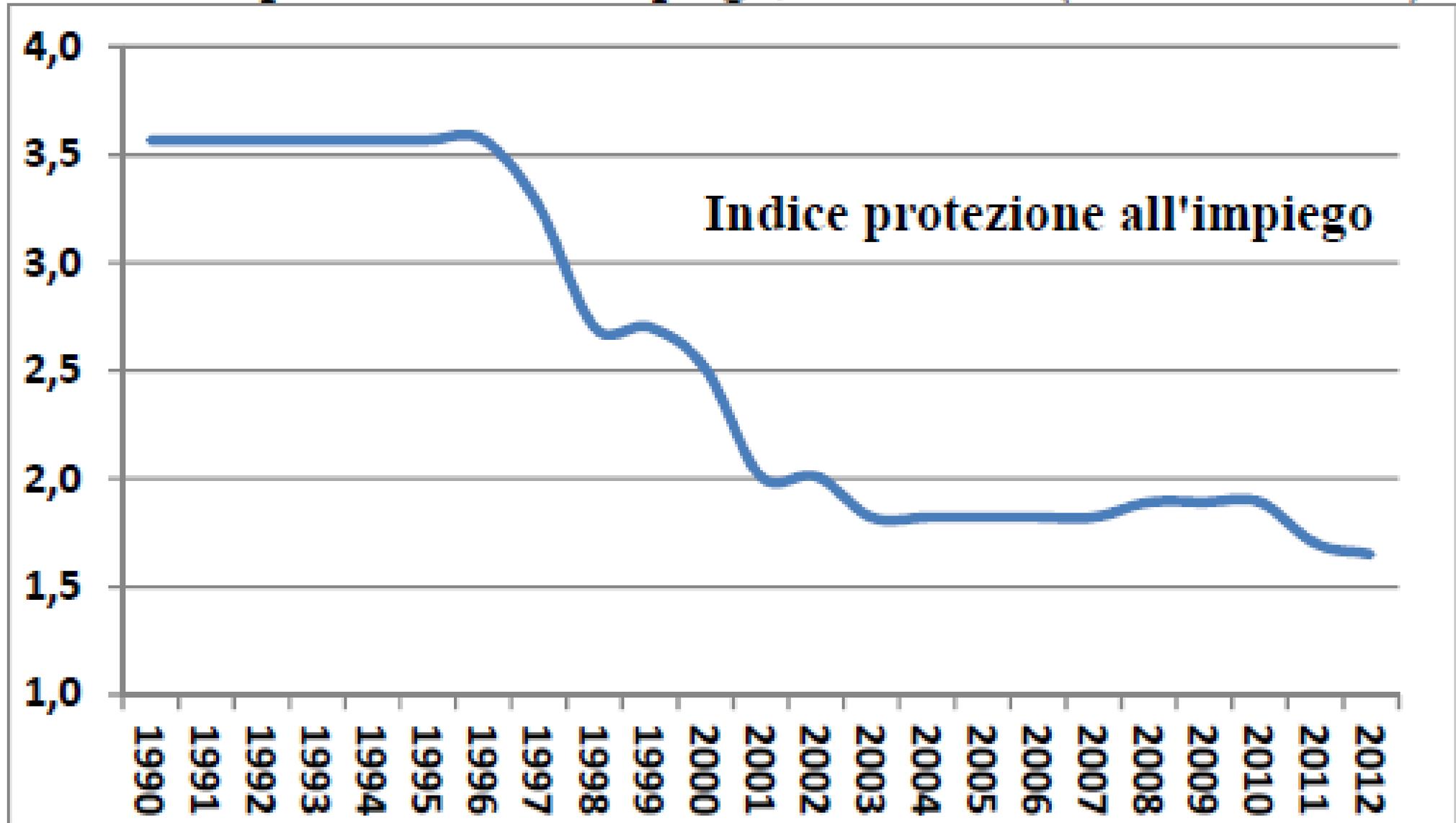
● Data Accum. Wage 2006      — Fitted values  
— Fitted values

### **3. Più flessibilità, più produttività**

**falso**

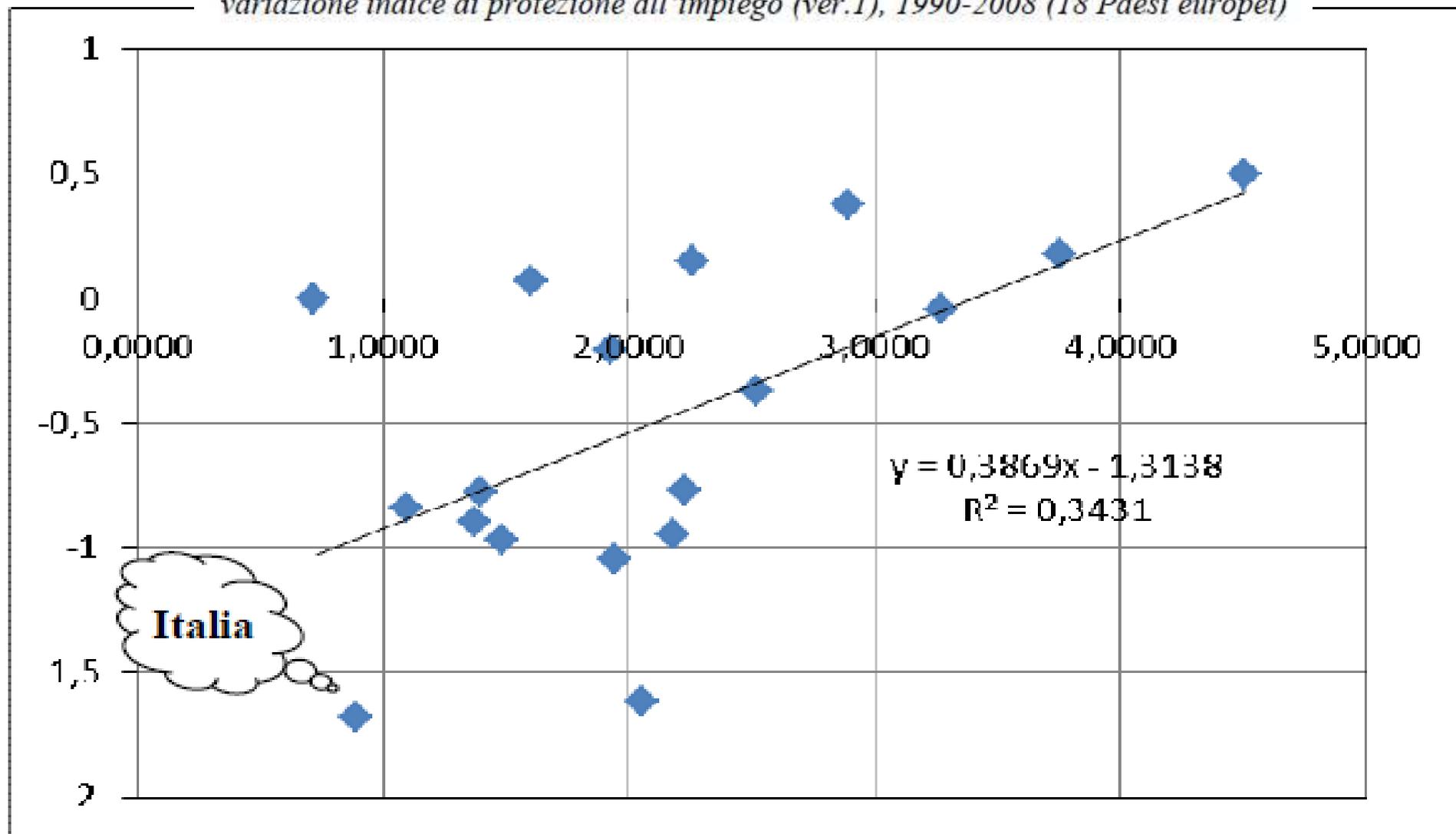
# Tutele del lavoro e produttività del lavoro in italia

Indice di protezione all'impiego, 1990-2012 (Oecd Statistics)

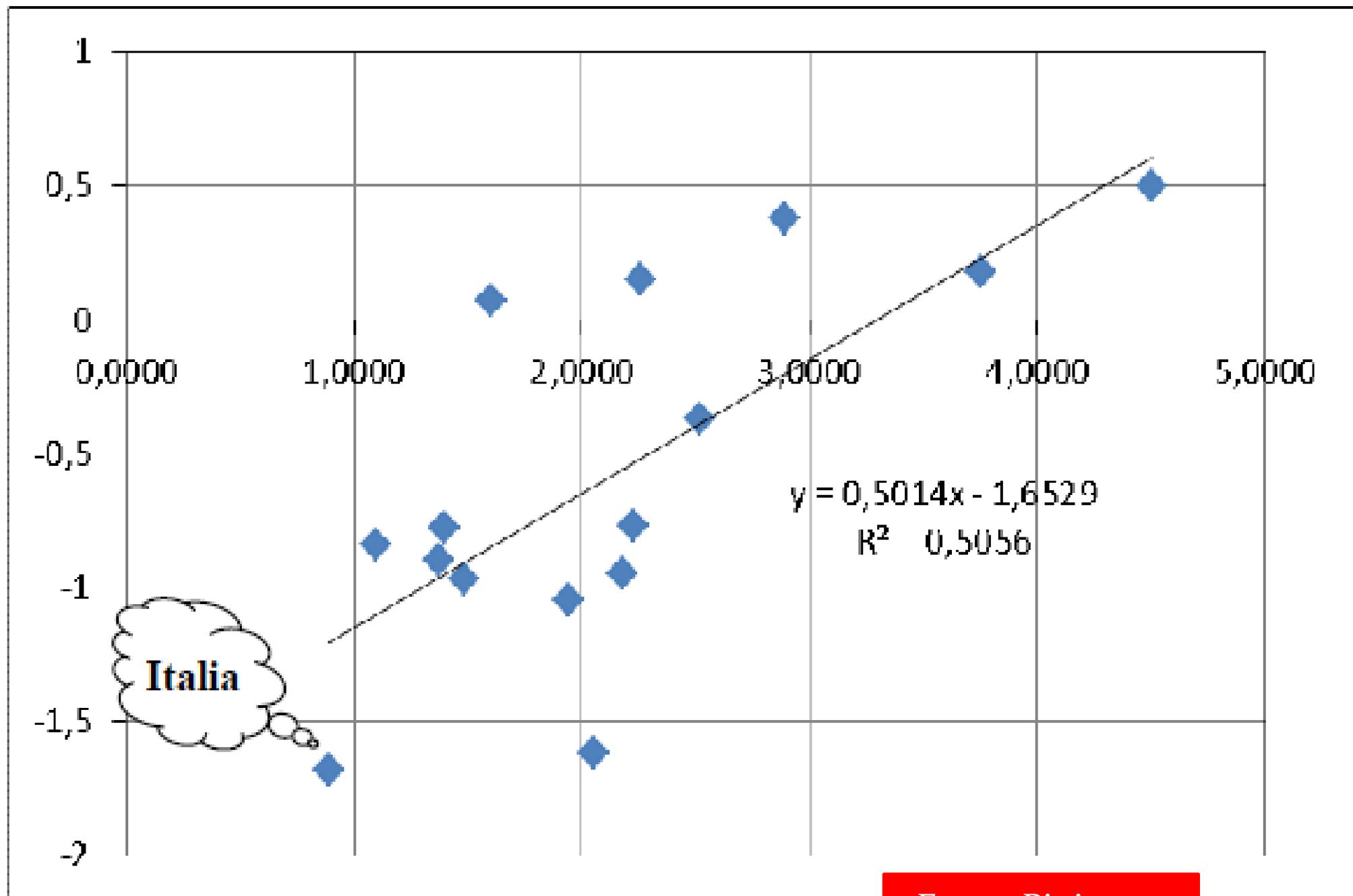


# Tutele del lavoro e produttività

Graf.10 – Tasso di crescita della produttività del lavoro e variazione indice di protezione all'impiego (ver.1), 1990-2008 (18 Paesi europei)

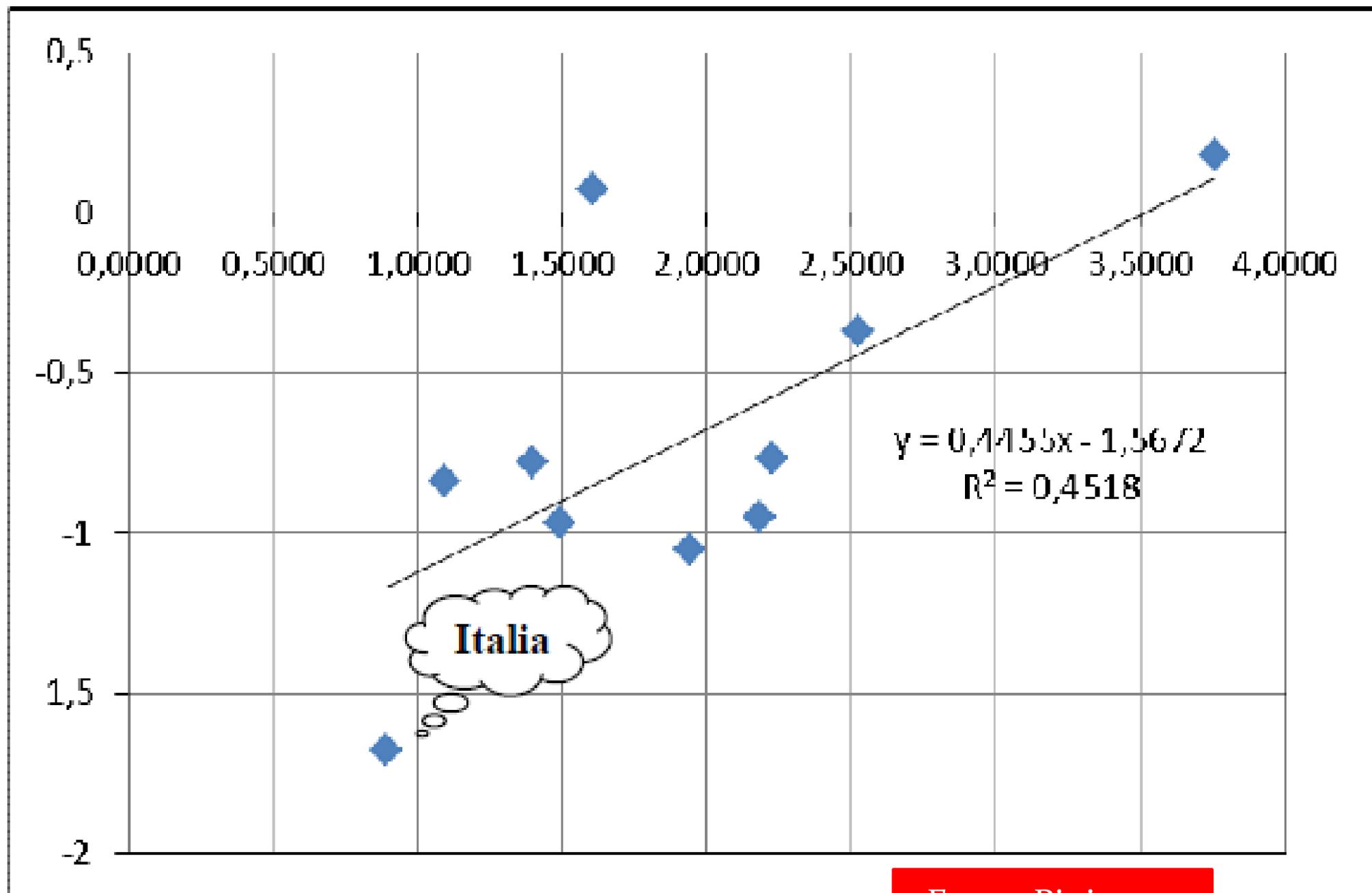


Graf.11 – Tasso di crescita della produttività del lavoro e variazione indice di protezione all'impiego (ver.1), 1990-2008 (15 Paesi UE)



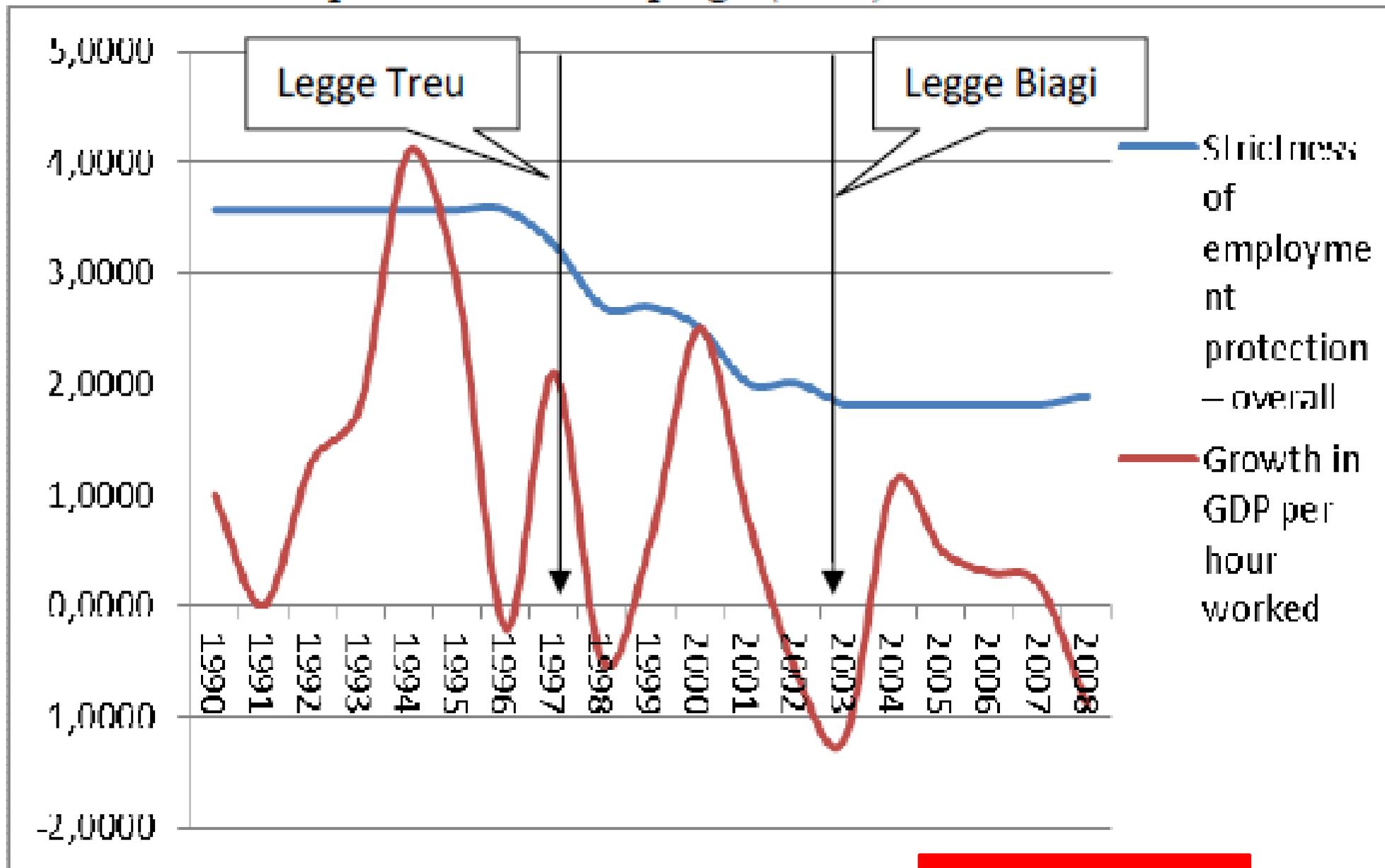
Fonte: Pini, 2013

Graf.12 – Tasso di crescita della produttività del lavoro e  
variazione indice di protezione all'impiego (ver.1), 1990-2008 (10 Paesi area Euro)



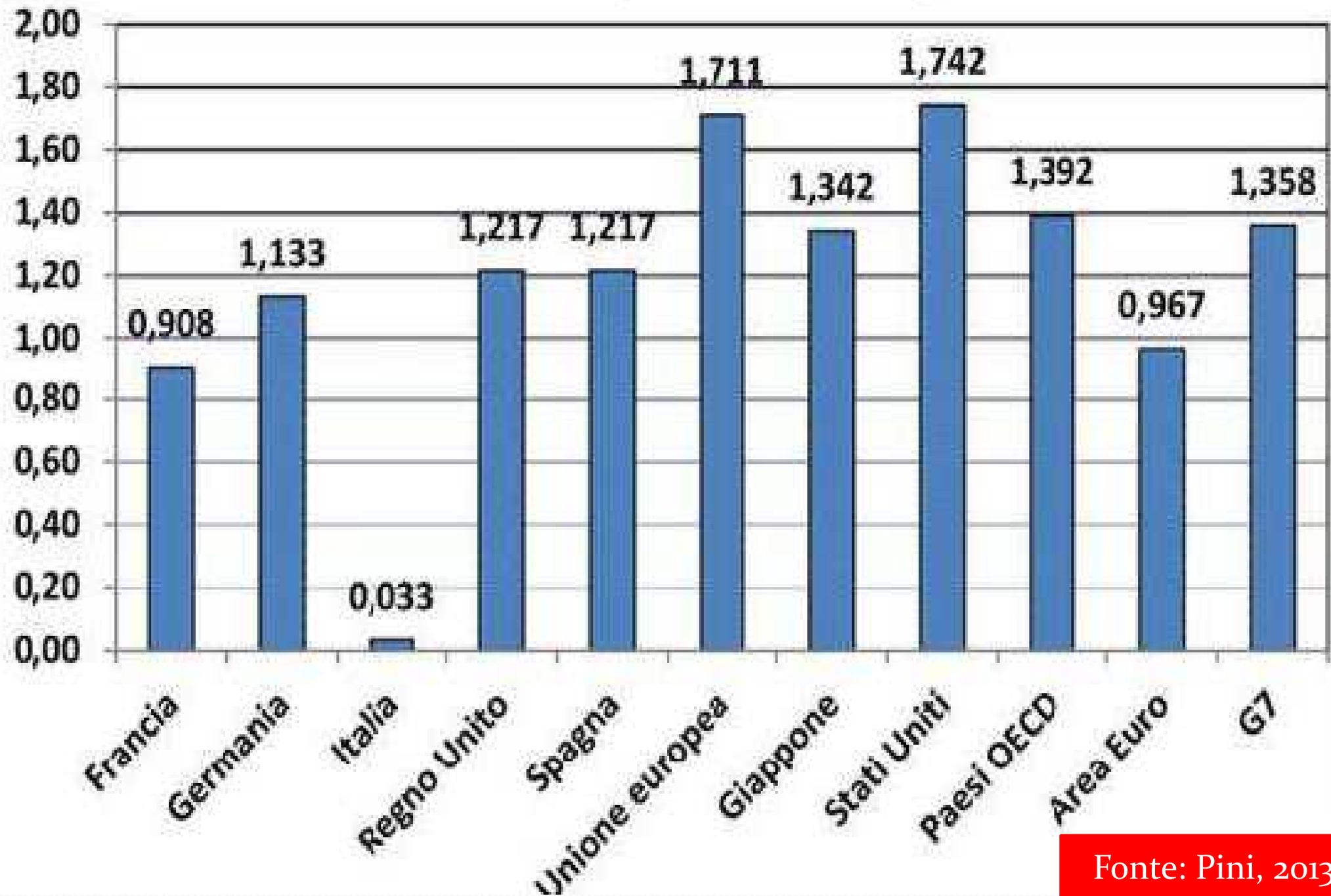
Fonte: Pini, 2013

*Graf.17 – Tassi di crescita annuali della produttività del lavoro e indice di protezione all'impiego (ver.1), 1990-2008, Italia*



Fonte: Pini, 2013

## Crescita annua della produttività del lavoro per ora lavorata, 2000-2012 (Oecd Statistics)



**Siamo ancora convinti che il  
Decreto Lavoro Renzi-Poletti sia  
una buona cosa?**

**Non sarebbe meglio  
«rottamarlo»?**

Un elenco sommario dei possibili e probabili effetti

# Il lavoro flessibile: i possibili effetti (1)

- 1) crescita della dispersione salariale e delle disuguaglianze retributive: a parità di mansione e qualifiche: paghe individuali differenziate
- 2) crescita della instabilità del rapporto di lavoro e delle difficoltà a costruire un percorso lavorativo di lungo periodo; crescita del rischio di passare da un lavoro ad un altro, sempre precario
- 3) svalorizzazione del lavoro come realizzazione personale ed accentuazione del rischio di «lavoro servile» senza tutele e con discriminazioni sostanziali (di genere e di censo)

# Il lavoro flessibile: i possibili effetti (2)

- 4) sostituzione del lavoro precario a lavoro stabile, senza effetti significativi sul volume di occupazione
- 5) riduzione degli incentivi alla formazione dei lavoratori interna all'impresa e stimolo alle relazioni di mercato: buy verso make; non vi è differenza significativa tra contratti a termine e apprendistato
- 6) riduzione degli incentivi alla innovazione nell'impresa con sostituzione della flessibilità esterna alla flessibilità interna: «trappola della bassa produttività»



**Grazie !**